



«Dal 12 aprile niente più aliscafi per Eolie e Egadi: colpa della Regione» «Ustica Lines» minaccia il fermo

L'assessorato Infrastrutture contesta le motivazioni e allerta i prefetti di Messina e Trapani. Sarà precettazione? Sicilia ▶ Pag. 19



Gioiosa Marea
È morto
l'on. Salvatore
Natoli
Aveva 89 anni
▶ Pag. 17

Il Documento di economia e finanza

Renzi: «Né aumento delle tasse né tagli ai servizi»



Il premier e Padoa. «Crescita allo 0,7% ma rimarremo prudenti...»

Sforbiata, quest'anno, soltanto per il Fisco: 18 miliardi in meno

ROMA

Nessun aumento delle tasse. Il governo di Matteo Renzi, che ha fatto degli 80 euro e del taglio Irap la sua bandiera, proseguirà sulla strada intrapresa e assicura che il prossimo anno la pressione fiscale non aumenterà. Né vi saranno tagli ai servizi per i cittadini. Le clausole di salvaguardia inserite nella scorsa manovra, pari a 16,8 miliardi solo nel 2016, saranno quindi disinnescate, facendo leva su una *spending review* «giusta»-es una crescita economica più forte del previsto. Secondo le nuove stime contenute nel Def, definito dal Consiglio dei ministri per ora solo nel quadro macroeconomico, il Pil crescerà infatti dello 0,7%, un decimale in più rispetto alla stima d'autunno di +0,6%. Una revisione minima ma che - per una volta - potrebbe essere superata dalla realtà. La ripresa stavolta

arriverà, con un'accelerazione a +1,4% nel 2016 e +1,5% nel 2017 ma, a differenza del passato, l'aumento del Pil non sarà funzionale al rientro del deficit. Stesso ragionamento vale anche per il pareggio di bilancio, raggiungibile già dall'anno prossimo, ma confermato al 2017 proprio per «conferire una natura espansiva alla programmazione per il 2016». Poi, grazie anche al programma di privatizzazioni, inizierà la discesa e nel 2018 arriverà la vera svolta, ha spiegato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa.

Spending review
Il Cdm è aggiornato a venerdì per l'approvazione del Piano nazionale di riforme, la seconda costola del Def che conterrà anche i dettagli della *spending review*: varrà circa 10 miliardi, ha chiarito Renzi, anche se gli spazi di intervento sarebbero di circa il doppio. «La revisione della spesa - ha puntualizzato il premier - non tocca la carne viva degli italiani, ma gli sprechi della P.A.». ▶ Pag. 2

«Quantificati i danni di guerra» Atene chiede a Berlino 278 miliardi

▶ Pag. 8

Todi Contro un muro di casa, durante una lite. Sospeso Pilota Alitalia s'infuria e spara!

Guidò il «Roma-Palermo» su cui viaggiò Mattarella dopo l'elezione al Quirinale

TODI (PERUGIA)

Denunciato a piede libero per avere sparato, sembra contro una parete, nella casa di famiglia a Todi e subito sospeso dall'attività di volo: è quanto successo al pilota dell'Alitalia Maurizio Foglietti. Un episodio avvenuto la sera di Pasqua e sul quale sono ancora in corso, nel massimo riserbo, le indagini dei carabinieri coordinati dalla pro-



Maurizio Foglietti. Denunciato per minacce e danneggiamento

Verso la Multiservizi Entro il 30 giugno dovranno cessare di esistere MessinAmbiente e Ato3

Messina, i rifiuti all'Amam

Dal Duomo a Cairolì: Cacciola riapre il confronto sulle isole pedonali

MESSINA

L'obiettivo rimane la «Messina Multiservizi», società che entro la fine dell'anno dovrà comprendere tutte le partecipate del Comune. Ma il primo, importante passaggio di questo percorso si consumerà, secondo la tempistica dettata da un decreto del sindaco Accorinti, già entro il prossimo 30 giugno. È questa la data «X» fissata per tre momenti chiave: la liquidazione dell'Ato3, lo scioglimento di MessinAmbiente e l'affidamento all'Amam - che già si occupa del servizio idrico - della gestione dei rifiuti. Entro il 31 dicembre, invece, cesserà l'attività dell'Atm e tutti i servizi verranno affidati alla Multiservizi, che gradualmente, a partire dalle prime settimane del 2016, gestirà anche i servizi sociali.

Intanto l'assessore alla Viabilità Gaetano Cacciola raccoglie l'appello lanciato dall'associazione «Millevetrine» e, a sua volta, invia un messaggio al consiglio comunale: riparta il confronto sull'isola pedonale Cairolì, che sembra essersi bruscamente interrotto. Parallelamente prosegue spedito il percorso verso l'allargamento della pedonalizzazione dell'area Duomo. ▶ Pagg. 22 e 23

Messina Nel mirino quattro esercizi commerciali



Via Garibaldi. Un carabiniere vicino alla vetrina danneggiata di un negozio Vodafone

Ladri pasquali a caccia di iPhone 6

Quattro negozi nel mirino di ladri di telefoni di ultima generazione. Nella notte tra il lunedì di Pasqua e ieri, scorribande nei punti Vodafone di via Garibaldi e S. Agata, nei giorni scorsi a Maregrossa e nella zona sud. Rubati iPhone, Samsung e tablet. Indaga l'Arma. ▶ Pag. 26

Il G8 di Genova nel 2001 Italia condannata dalla Corte di Strasburgo. Parole durissime

La Giustizia Ue: «Alla Diaz vi fu tortura»

Contestata al nostro Paese la cronica mancanza di un'adeguata legislazione

ROMA

La «macelleria messicana» compiuta dalla Polizia nella scuola Diaz la notte del 21 luglio 2001 «deve essere qualificata come tortura»: l'Italia va dunque condannata doppiamente, per il massacro dei manifestanti e per non avere ancora una legge adeguata a punire quel reato. La Corte europea dei diritti dell'Uomo, a 14 anni di distanza, mette

per la prima volta nero su bianco in un atto giudiziario quel che decine di testimoni hanno visto e raccontato.

La sentenza della Corte di Strasburgo è il risultato del ricorso di Arnaldo Cestaro, oggi 76enne: quella notte era alla Diaz e fu uno degli 87 no global massacrati e feriti - su 93 che furono arrestati - durante quella che la Polizia definì una «perquisizione ad iniziativa autonoma» finalizzata alla ricerca di armi e black bloc dopo le devastazioni avvenute in mezza Genova durante le proteste contro il G8.



Giuliano Giuliani. Padre di Carlo, rimasto ucciso negli scontri: «Fu toccato il fondo»

«Questa sentenza è molto importante - ha commentato Cestaro -. Quel che ho visto e subito è una cosa indegna in un sistema democratico». «Finalmente», ha aggiunto il papà di Carlo Giuliani, «il fu toccato il fondo».

Ora tocca all'Italia far vedere che le cose sono cambiate, approvando immediatamente la proposta di legge che introduce il reato di tortura, con pene che vanno dai 4 ai 10 anni, approvata alla Camera lo scorso 23 marzo. Un vuoto, sostiene il presidente della Camera Laura Boldrini, «intollerabile». ▶ Pag. 3



Il coro. I bimbi della «Passamorte»

Messina «Ragazzi in gamba», tutte le foto dei protagonisti

▶ Pag. 27

Castelmola Resta critica la situazione dopo la frana a Petralia

▶ Pag. 28

Falcone Droga, si è costituito Davide Montrone

▶ Pag. 33

Patti Marina Dibattito pubblico sull'area pedonale

▶ Pag. 35

Calcio Caso Esposito: puniti gli ultrà romanisti Coppa Italia, Juve in finale A Firenze clamoroso 3-0



Ribaltone. Bonucci ha siglato il 3-0 della vittoria juventina al «Franchi»

FIRENZE

Impresa della Juventus che va in finale di Coppa Italia. I bianconeri, dopo la sconfitta interna per 2-1 nell'andata, hanno vinto 3-0 al in casa della Fiorentina. Di Matri, Pereyra e Bonucci le reti. Oggi l'altra semifinale tra Napoli e Lazio (1-1 all'andata). Intanto il giudice sportivo ha squalificato la Curva sud della Roma per un turno, dopo gli striscioni di sabato scorso contro la madre di Ciro Esposito. ▶ Pag. 12

LA GILDA DEI NARRATORI
LIBRERIA

JHUMPA LAHIRI

PRESENTA
IN ALTRE PAROLE

DOMANI ALLE 18.30
SANTA MARIA ALEMANNA - MESSINA

Pagine Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano

Attualità

Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

L'Italia condannata per le torture alla scuola Diaz

Tutti i responsabili di quanto successo il 21 luglio 2001 a Genova dovevano essere adeguatamente puniti

ROMA
La «macelleria messicana» compiuta dalla Polizia nella scuola Diaz la notte del 21 luglio 2001 «deve essere qualificata come tortura»: l'Italia va dunque condannata doppiamente, per il massacro dei manifestanti e per non avere ancora una legge adeguata a punire quel reato. La Corte europea dei diritti dell'uomo, a 15 anni di distanza, mette per la prima volta nero su bianco in un atto giudiziario quel che decine di testimoni hanno visto e raccontato.

La sentenza della Corte di Strasburgo è il risultato del ricorso di Arnaldo Cestaro, oggi 76enne: quella notte era alla Diaz e fu uno degli 87 no glo-

È il risultato del ricorso di Arnaldo Cestaro, oggi 76enne: fu tra gli 87 no global massacrati e feriti

bal massacrati e feriti - su 93 che furono arrestati - durante quella che la Polizia definì una «perquisizione ad iniziativa autonoma» finalizzata alla ricerca di armi e bloc black dopo le devastazioni avvenute in mezza Genova durante le proteste contro il G8. «Questa sentenza è una cosa molto importante - ha commentato l'uomo - quel che ho visto e subito è una cosa indegna in un sistema democratico». «Finalmente - ha aggiunto il papà di Carlo Giuliani - sono state determinate le brutture commesse dallo Stato italiano. È una cosa bella e chissà se l'at-

tuale governo troverà il tempo di occuparsi di queste cose che riguardano la dignità del paese». Resta, aggiunge Giuliano Giuliani, «la rabbia perché l'omicidio di Carlo è ancora impunito».

I colpevoli di quella violenza - che la Cassazione ha definito «sadica e cinica» - sostiene la Corte di Strasburgo avrebbero dovuto essere puniti adeguatamente ma ciò non fu possibile «a causa dell'inefficienza delle leggi italiane». Chi «ha torturato» l'uomo, «non è mai stato identificato, anche perché entrando alla Diaz aveva il viso coperto, e non indossava un numero di identificazione, come invece richiede la Corte». Ed inoltre anche chi è stato processato e condannato «non ha scontato alcuna pena poiché i reati sono caduti in prescrizione». E questa è una colpa da imputare «alla mancanza in Italia del reato di tortura o di reati altrettanto gravi».

«Quando parlamo di tortura ci presero per pazzi» dice oggi il pm che ha sostenuto l'accusa, Enrico Zucca, sottolineando che la decisione della Corte era «scontata» in quanto «ciò che è accaduto in quella scuola è un concentrato di violazioni dei diritti dell'uomo». Violazioni che la Cassazione - con la sentenza con cui ha confermato le condanne ai vertici della Ps che erano a Genova, Gratteri, Lupieri e Calderazzo, per i falsi verbali - aveva già pienamente indicato, pur non potendo parlare di tortura: «ci fu un «uso spropositato della violenza» da parte della Polizia, che ha «gettato discredito sulla nazione agli occhi del mondo intero».



22 luglio 2001. Un giovane militante del Genoa Social Forum ferito dopo la perquisizione compiuta da polizia e carabinieri nella scuola Diaz

A BREVE IL VIA LIBERA ALLA CAMERA

Pronta una legge per colmare il vuoto legislativo

ROMA
La sentenza della Corte di Strasburgo contro l'Italia per tortura per quanto accaduto alla scuola Diaz potrebbe dare la spinta decisiva per l'introduzione di questo reato nell'ordinamento del nostro Paese.

Dopo anni di discussione in Parlamento, in effetti, le Camere sembrano davvero sul punto di poter dare il via libera definitivo a una proposta di



Donatella Ferranti, Presidente della commissione Giustizia di Montecitorio

legge in materia colmando un vuoto legislativo che anche la Corte accusa il nostro Paese di avere. Del resto la prima proposta di legge sul tema, a firma del senatore Nereo Battello del Pci, risale addirittura al 1989 l'anno dopo la ratifica dell'Italia della Convenzione dei diritti umani contro la tortura del 1984. Ma, dopo dibattiti di anni, è solo di recente che il Parlamento si è mosso con più concretezza su questo

fronte. La proposta di legge che introduce il reato di tortura nel codice penale italiano è, infatti, approvata in Aula alla Camera il 23 marzo scorso e potrebbe avere il via libera a breve. «Già domani potrebbe esserci l'ok della Camera - spiega la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Donatella Ferranti - e il via libera definitivo potrebbe arrivare entro l'estate».

Adesso la verità

Individuare i colpevoli

Chi ha picchiato Arnaldo Cestaro la notte del 21 luglio 2001 nella scuola Diaz doveva essere individuato e condannato a una pena adeguata al reato commesso, così come dovevano essere puniti tutti i responsabili di quanto è successo. Invece, così non è stato e per questo la Corte europea dei diritti umani ha condannato ieri all'unanimità l'Italia. Con una sentenza in cui si sottolinea che, «tenuto conto della gravità dei fatti avvenuti alla scuola Diaz, la risposta delle autorità italiane è stata inadeguata». Per sostenere la loro tesi, i giudici sono partiti dalla constatazione che Cestaro, come dimostrano le carte dei processi svoltisi in Italia, è stato vittima di tortura, cioè di un trattamento inumano deliberato che ha provocato gravi sofferenze. La Corte ha quindi evidenziato che «nel momento in cui un individuo sostiene, prove alla mano, di aver subito dalle forze dell'ordine un trattamento inumano o degradante o la tortura» lo Stato è tenuto, in base alla Convenzione europea dei diritti umani, a condurre un'inchiesta che porti a individuare i responsabili e a condannarli con pene che abbiano anche l'effetto di dissuadare altri dal compiere le stesse azioni.

Terna Rete Italia
T E R N A G R O U P

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE PRESENTAZIONE DI INTEGRAZIONI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società TERNA Rete Italia S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70 (C.F. 11799181000), in nome e per conto della TERNA SpA (C.F. 05779661007), con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70,

COMUNICA

di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. le integrazioni volentieri progettuali ed ambientali per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente a:

Razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale a 380/220/150 kV nell'area del Parco del Pollino

Il progetto "Razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale a 380/220/150 kV nell'area del Parco del Pollino" è volto alla "Revisione della prescrizione n.1 del Decreto VIA n. 3062 del 19/06/1998" relativa alla "Realizzazione di un elettrodotto a 380 kV atto a collegare la stazione elettrica di Laino (CS) con quella di Rocciara (RC)". Tale prescrizione recita:

"1. Entro un anno dalla entrata in esercizio del nuovo elettrodotto dovrà essere dismessa la linea elettrica a 380 kV Laino-Rossano (dema 322) tra la stazione di Laino ed un punto da individuare tra le località Colle Vipolante e Vallone Vipolante".

La richiesta di revisione della prescrizione 1 del decreto VIA n. 3062 del 19/06/1998, ovvero di mantenere in servizio il tratto della linea 380 kV "Laino-Rossano", deriva dalla necessità di esportare tutto il surplus di energia disponibile in Calabria, senza alcun compromesso sulla sicurezza della rete elettrica. Alla richiesta di revisione della richiamata prescrizione 1 è associata una razionalizzazione nell'area del Parco del Pollino che completa quella presentata in contemporanea alla prescrizione n.2 dello stesso Decreto VIA n. 3062 del 19/06/1998, attualmente in verifica presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il progetto è stato sottoposto a VIA Nazionale, con istanza presentata in data 17/05/2010 con nota prot. TE/P2010006389.

Della presentazione di tale istanza, in data 29/07/2010, è stato dato "Avviso al Pubblico" sui quotidiani "Comiere della Sera", "Libero", "Gazzetta del Mezzogiorno" e "Gazzetta del Sud", e la documentazione tecnica è stata depositata per la consultazione pubblica presso le Regioni Basilicata e Calabria; le Province di Potenza e Cosenza; ed i Comuni di Laino Borgo, Castrovillari, Morano Calabro, San Basile, Rotonda, Castelluccio Inferiore e Viggianello.

L'intervento nel complesso prevede:

- INTERVENTO 1** - Realizzazione del raccordo aereo a 220 kV "Laino - Tusciano" interessante i Comuni di Laino Borgo (CS) e Castelluccio Inferiore (PZ) (ca. 3 km) con spostamento dell'ingresso dalla stazione di Rotonda a quella di Laino; - Demolizione dell'elettrodotto aereo 220 kV "Rotonda - Tusciano" non più esercito che interessa i Comuni di Rotonda (PZ), Laino Borgo (CS) e Castelluccio Inferiore (PZ) (ca. 5 km).
- INTERVENTO 2** - Realizzazione del raccordo aereo 150 kV in variante all'elettrodotto 220 kV, declassato a 150 kV, Rotonda-Mucrone All per complessivi 3,5 km ricadenti nel Comune di Rotonda (PZ); - Realizzazione del raccordo aereo di circa 350 m a 150 kV tra la CP Castrovillari e la linea aerea 150 kV "Rotonda-Mucrone All" nel Comune di Castrovillari (PZ); - Demolizione dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Rotonda - Castrovillari" di circa 25,7 km nei Comuni di Rotonda (PZ), Morano Calabro (CS) e Castrovillari (CS).
- INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E DECLASSAMENTO** - Demolizione dell'elettrodotto aereo a 150 kV "Rotonda - Palazzo II" di circa 19,7 km nei Comuni di Rotonda (PZ), Laino Castello (CS), Mormanno (CS), Papasidero (CS) e Orsomarso (CS); - Declassamento a 150 kV dell'elettrodotto aereo a 220 kV "Rotonda-Mucrone All".
- MANTENIMENTO IN SERVIZIO DELL'ESISTENTE ELETTRODOTTO A 380 kV "Laino - Rossano"**: 7.322 dalla SE di Laino fino al sostegno n.88, della lunghezza di 30 km, interessante i Comuni di Rotonda (PZ) e Viggianello (PZ) in Basilicata e San Basile (CS), Laino Borgo (CS) e Morano Calabro (CS) in Calabria (prescrizione n.1 decreto VIA n.3062 del 19/06/1998).

Tale progetto viene presentato in considerazione:
• dell'oggettiva impossibilità di ridurre gli elementi di Rete nell'area in esame, pena l'inadeguatezza della Rete stessa a supportare l'aumentato fabbisogno energetico, con gravi rischi di dissesto;
• della validità del progetto di razionalizzazione elaborato da Terna, riconosciuta e condivisa dagli EE.LL. territorialmente interessati (Ente Parco Nazionale, Regioni, Comuni);

- dell'approccio sostenibile di Terna alla pianificazione elettrica, volto ad ottimizzare l'utilizzazione della Rete esistente (nello specifico mantenendo in esercizio la linea Laino-Rossano) prima di prevedere eventuali sviluppi della stessa, che vadano ad interessare nuovi ambiti territoriali.
- Inoltre, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con le seguenti aree SIC e ZPS, tutte all'interno del Parco Nazionale del Pollino (codice EU992008):
 - ZPS IT9210303 "Pollino e Orsomarso";
 - ZPS IT9210275 "Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi";
 - SIC IT9310025 "Valle del Fiume Lao".

Con nota prot. TRISPA/P2015000250 del 20/03/2015 ha provveduto a trasmettere ai competenti Ministeri la documentazione integrativa volontaria per la prosecuzione della procedura di VIA.

Copia delle integrazioni è stata trasmessa con la stessa nota a tutti gli Enti che devono esprimere parere ambientale.

- Copia della documentazione integrativa è depositata per la pubblica consultazione presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
 - Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità - Ufficio Compatibilità ambientale - Viale Vincenzo Verastri, 5 - 85100 - Potenza (PZ);
 - Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Ufficio VIA - Viale Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro (CS);
 - Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente - Piazza delle Regioni, 1 - 85100 - Potenza (PZ);
 - Provincia di Cosenza - Settore Ambiente e Demanio Idrico - Viale Craxi - C.da Viggianello - 87100 - Cosenza (CS);
 - Comune di Castelluccio Inferiore - Largo Marconi, n.1 - CAP 85040 (PZ);
 - Comune di Rotonda - Via Roma, n° 56 - 85048 Rotonda (PZ);
 - Comune di Viggianello - Corso Senatore De Filipo, 22 - 85040 Viggianello (PZ);
 - Comune di Laino Borgo - Viale B. Longo 2 - 87014 - Laino Borgo (CS);
 - Comune di Laino Castello - Via Orlando S. Severino 5 - 87015 - Laino Castello (CS);
 - Comune di Mormanno - Via Alghieri - 87026 - Mormanno (CS);
 - Comune di Papasidero - Via Municipio 9 - 87020 - Papasidero (CS);
 - Comune di Orsomarso - Piazzetta Sant'Antonio - 87020 Orsomarso (CS);
 - Comune di Morano Calabro - Piazza Giovanni XXIII - 87016 - Morano Calabro (CS);
 - Comune di Castrovillari - Piazza Vittorio Emanuele II - 87012 Castrovillari (CS);
 - Comune di San Basile - Piazza Paolo Bellizzi 2 - 87010 San Basile (CS).

La documentazione depositata è consultabile anche sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.viaminambiente.it

La tipologia degli interventi non comporta particolare impatto sul territorio; infatti, il tratto dell'elettrodotto a 380 kV da mantenersi in esercizio è di tempo realizzato ed ormai fa parte integrante del paesaggio e non costituisce particolare criticità; i nuovi limiti interventi da realizzare, oggetto anche di valutazione di impatto ambientale, non comportano particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto di attente ed approfondite valutazioni alla fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invadente. Per le zone tutelate di cui sopra, alcune appena lambite, ed altre assolutamente inevitabili, la particolare attenzione posta, i benefici apportati dalla proposta di razionalizzazione delle linee esistenti e le misure di mitigazione previste nella Relazione per la Valutazione di Incidenza, rendono gli interventi compatibili.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui sopra; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: dgvalutazioniambientali@pec.mnamambiente.it.

Terna Rete Italia SpA
Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000
REA 1329587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Italia Nazionale S.p.A."